

Umbria business school, i grandi manager si formano qui

IL PROGETTO

Creare valore con la cultura d'impresa. Una sfida che Umbria business school (Ubs), la scuola di alta formazione di Confindustria Umbria, rilancia attraverso il nuovo programma di formazione manageriale dedicato alla gestione di moderne aziende globali. Un percorso di altissima specializzazione unico in Italia cui neanche la Bocconi di Milano ha mai pensato e nel quale imprenditori, manager, responsabili di area o semplici privati, potranno confrontarsi con cinque docenti di caratura ed esperienza internazionale.

Un progetto che conferma l'ambizione di Ubs a fare della formazione manageriale e imprenditoriale un valore aggiunto nello sviluppo della regione. «Il nostro intento è affiancare la tradizione artigianale della nostra regione alla crescita imprenditoriale e manageriale», spiega Riccardo Stefanelli, delegato alla Cultura di Confindustria Umbria e presidente di Sistemi formativi Confindustria Umbria. Un obiettivo cui Ubs ha contribuito coinvolgendo in due anni di corsi erogati, circa mille aziende con circa 12mila partecipanti e oltre 30mila ore

di formazione. «Il Programme for Global Leadership Development – aggiunge Nicola Modugno, direttore di Sistemi formativi Confindustria Umbria – si inserisce nella più ampia offerta dell'Ubs che per il 2020 affronterà un'ampia gamma di temi: dalla strategia e governance d'impresa alle risorse umane, dall'amministrazione, finanza e controllo al marketing e vendite, dai processi legati all'ambito produttivo ed operations ai temi dedicati alle competenze digitali». Una proposta formativa "setata" sulle richieste avanzate dalle stesse imprese. «La nostra esigenza – aggiunge Stefanelli – è arrivare alle aziende, anche non associate, degli indotti che rappresentano le eccellenze della nostra regione».

Un ulteriore banco di prova arriva dunque dal programma sulla Leadership globale che si terrà al Valle di Assisi e al via il 20 marzo. Cinque giornate full immersion, nelle quali i partecipanti si confronteranno con docenti di stanza in prestigiose università inglesi e americane. A coordinare il programma, infatti, Paolo Taticchi dell'Imperial college business school di Londra che nel 2018 Poets&Quants e Forbes ha inserito nella lista dei 40 migliori professori di business al mondo under 40. Con Taticchi, Donatella Taurasi della Haas school of bu-

siness della University of California Berkley; Paolo Aversa della Cass business school di Londra, anch'egli tra i migliori 40 professori di business, al pari di Ileana Stigliani dell'Imperial college business school di Londra. Tra i docenti, anche Simon Sylvester Chaudhuri della New York University, unico non italiano del corso che sarà comunque in italiano. Figure abituate a far interagire mondo accademico e imprenditoriale, che collaborano con start up e che vantano un'esperienza internazionale sul campo. Le giornate affronteranno temi legati a Dati e trasformazione digitale (il 6 marzo), Strategie aziendali e innovazione dei modelli di business (Aversa, 8 maggio), Innovazione locale per un mondo globale (Chaudhuri, 19 giugno), Design thinking (Stigliani, 11 settembre) e Sostenibilità d'impresa (Taticchi, 30 ottobre). Temi declinati non solo teoricamente. «Ogni giornata ruota intorno a tre pilastri – spiega Taticchi – il primo dedicato alla conoscenza di cosa accade a livello internazionale, il secondo basato sulla teoria, il terzo riservato all'applicazione di modelli e strumenti ai sistemi aziendali».

Fabio Nucci



Nicola Modugno, direttore Sfcu e Riccardo Stefanelli, delegato Cultura e formazione di Confindustria Umbria



Peso: 26%